

Davide Corsetti: Quel che trama sotto la pelle

Nota critica di Simone Boscolo (settembre 2008)

Davide Corsetti è un giovane artista che approda alla pittura dopo alcuni anni che l'hanno visto attivo come illustratore, e proprio da una base illustrativa, come metodo prima ancora che nello stile, da cui apparentemente si distanzia parecchio, compie i primi passi verso l'informale e l'astratto.

I primi lavori in tal senso infatti, partono da una base "letteraria", opere che si fanno complemento o che prendono spunto dai lavori di Eliot, Coleridge o Conrad, per citarne alcuni. Nei primi lavori dell'artista hanno ancora campo la parola e l'oggetto applicato che prevede l'utilizzo di maschere, ventagli, corde che, mantenendo la loro forma decodificabile, vengono ricomposti dal Corsetti nel quadro per conferire un senso altro, proprio della volontà e del linguaggio dell'artista e dello scopo che nell'opera si prefigge. Il tutto unito ad un uso del colore e della pittura drammatico ed espressivo. In continua evoluzione, il suo lavoro abbandona l'oggetto per dare spazio ad una pittura più sobria ed alla sperimentazione di materie quali gesso e colla, abbandonando la parola e rivolgendo la sua attenzione, come fonte di ispirazione, alla musica, alla forma d'arte più incorporea, della quale i suoi quadri vanno facendosi eterea e carnale rappresentazione.

Sarà in questi lavori che, insieme all'utilizzo di materie, si fa spazio l'uso del dripping, degli schizzi di colore, che non devono riempire la superficie ma dare un senso di lettura ad un'espressiva base cromatica forte e vigorosa nel segno le cui tensioni trovano sfogo proprio nel segno istintivo e ragionato, netto e traumatico del dripping.

Sino a giungere all'ultima parte della sua produzione in cui riesce nell'intento di rendere carnale l'incorporeità, facendosi attento osservatore della propria interiorità (come doverosamente ogni artista è portato a fare) ma anche e soprattutto, del valore che essa porta e condivide col comune sentire degli esseri umani, volendosi universale. Proprio di questi ultimi lavori possiamo sostenere che siano, sino ad'ora, la migliore sintesi della ricerca dell'artista.

Opere in cui le forme si dissolvono e si ricompongono in masse che dietro il loro ascendere o cadere lasciano lacerti purpurei dietro il loro cammino. L'artista rappresenta masse, che coglie nell'attimo di liberarsi o ricostituirsi ed anche laddove elimini un possibile centro visivo della composizione, ferma ne resta la direzionalità che accompagna l'occhio nel seguirne il movimento. Le campiture che dividono la massa portante e che danno profondità alla composizione, non sono semplice sfondo, si fanno amnios, umore di un embrione entro il quale la successione delle fasi temporali è annullata, sospesa dal cambiamento in atto, dalla trasformazione.

Se lo spezzarsi di un capillare, l'aumentare della pressione sanguigna, il rifluire della materia lacrimosa negli occhi potessero comporre un suono, o addirittura una melodia, le immagini di Corsetti ne sarebbero il lieto complemento. È pittura per parte paradossale, all'occhio profondamente organica e nei fatti, nelle materie, il diorama di una genesi in forma d'esplosione che prende corpo grazie ad un personalissimo utilizzo di materie quali colla e gesso. (Colla, materia che si fa tendine e gesso, parodia della materia ossea...)

Quel che risiede nell'opera dell'artista riguarda il sommovimento della materia, di ogni materia di cui l'uomo si compone, allorché essa venga travolta nelle trasformazioni, nei mutamenti o nel suo decadere... un corpo che muore, un braccio che si spezza, una donna il cui volto si distende in un sorriso, un uomo la cui mano sfoglia le pagine di un libro... sono il compimento, l'azione che conclude il movimento a cui la materia rappresentata da Corsetti, ha dato inizio.

In queste forme sono previsti tutti i possibili destini a cui la materia viene soggetta e di cui la materia dispone, forse il suono segreto a cui, ogni tanto, le nostre parole, nel tentativo mai concluso di definirsi e definire la realtà intorno, anelano e la sostanza da cui in qualche modo scaturiscono.

Sotto la pelle appunto, appena al di sotto di ciò attraverso cui identifichiamo noi stessi e l'altro, la sotto dove scorre il plasma, il cui ritmo e la cui pressione cambiano, dando fisicità agli stati d'animo degli esseri umani, laddove nuova pelle si rigenera sostituendosi alla vecchia, laddove di sangue inonda allorché un'emorragia segua ad un duro, durissimo colpo. Lo stesso sangue che irrori i tessuti, le gote, lo stomaco, i genitali in seguito ad una forte emozione, all'eccitazione, alla gioia.

Le nostre viscere non parlano, la pittura di Corsetti sì, e da vicino. Così intima nella sostanza da farsi macrofotografia di un'emozione, dando forma alla materia del dolore e del piacere, del cordoglio e dell'estasi...poi verranno i gesti, dopo ancora, le parole.

Questo il merito dell'artista, la cui opera non dimentica del lavoro di Pollock e dell'espressionismo astratto, si collega all'arte visiva di questo ultimo decennio, laddove il corpo diviene linguaggio autoreferente, s'impone all'attenzione non più e non solo come metafora o allegoria bensì come un assoluto e tra le poche certezze, quanto mai vulnerabili ed in continua dialettica con l'apporto tecnologico, di cui l'uomo ancora dispone.

Davide Corsetti nato a Milano nel 1977, illustratore, artista, curatore di mostre d'arte contemporanea, insegnante e consulente per la comunicazione della stilista e designer del gioiello "Veronika Cugura".

Tra le sue partecipazioni a mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati riportiamo:

"Attraverso matite e chine" (2005) organizzazione Visual arts Night (Vanarte)

- Mondadori Multicenter Store di via Marghera, Milano; ottobre 2005.

"Afternoon tea al Principe di Savoia" (2005) organizzazione Vanarte

- Hotel Principe di Savoia, Piazza della Repubblica 17, Milano; dicembre 2005.

"Soggetti smarriti" (2005)

- Galleria Pastrengo 15 di Milano,

- Galleria Studio E.S.P. di Como

"Voci del nostro tempo" (2005)

- Libreria Rizzoli, Galleria Vittorio Emanuele II, 79, Milano

Mostra Personale Davide Corsetti "Imago" (2005)

- Galleria Mirò di Milano; dicembre 2005

"Materia In-Forme" (2006)

- Galleria Pastrengo 15 di Milano; maggio 2006

"Scripta manent" (2007)

- Milano, Archivi del '900, via Montevideo 9; 12 - 26 aprile 2007;

- Pontremoli (MS), Sala del '400, Piazza della Repubblica; 1 - 16 luglio 2007;

- Varazze (SV), Palazzo Beato Jacopo, Lungomare Corso Matteotti 56; 19 luglio - 2 agosto 2007

"Ragione e Sentimento In-Forme" (giugno-agosto 2007)

- Lacchiarella (MI), Rocca Viscontea, Piazza Risorgimento; 15 - 29 giugno 2007

- Sarzana (SP), Hotel al S.Andrea, via Variante Aurelia; 1 - 30 luglio 2007

- Varazze (SV), Palazzo Beato Jacopo, Lungomare Corso Matteotti 56; 3 - 17 agosto 2007

"Le Ragioni del cuore" (2007)

- Atelier Chagall, Alzaia Naviglio Grande 4, Milano; 8 - 23 novembre 2007;

- Archivi del '900, via Montevideo 9, Milano; 8 novembre - 1 dicembre 2007;

"Davide Corsetti Mostra Personale" (2008)

- Atelier Chagall, Alzaia Naviglio Grande 4, Milano; 12 - 25 gennaio 2008;

"Arcaico Contemporaneo" (29 maggio - 28 luglio 2008)

- Lacchiarella (MI), Rocca Viscontea, Piazza Risorgimento; dal 21 al 29 giugno 2008;

"Mostra collettiva anteprima d'inaugurazione Galleria Zamenhof" (29 maggio - 28 luglio 2008)

- Galleria Zamenhof, via Zamenhof 11, Milano;

"Davide Corsetti mostra personale "L'opinione delle Forme" (7 - 30 ottobre 2008)

- Libreria Nuova Scaldapensieri, via don Bosco 39, Milano;
- **"Prospettive Post-moderne"** (17- 23 dicembre 2008 e 06-11 gennaio 2009)
- Galleria Zamenhof, via Zamenhof 11, Milano;

-

Alcune sue opere sono state pubblicate sulle riviste "Arte" ed. Mondadori (numeri di aprile, maggio e novembre 2007), Arte Contemporanea (numeri di marzo-aprile, maggio-giugno, novembre-dicembre 2007, settembre-ottobre 2008) e Ok Arte Milano (numero di settembre 2008).